

AVVISI 23 - 29 GIUGNO (Diurna Laus IV settimana)

23 giugno ore 10.00	DOMENICA SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4^A ELEMENTARE</i>
24 giugno ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA Ger 1,4-19; Sal 70; Gal 1,11-19; Lc 1,57-68 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i>
25 giugno ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ Es 12,29-34; Sal 77; Lc 5,12-16 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>presso la casa di riposo, S. MESSA</i>
26 giugno ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ Es 12,35-42; Sal 79; Lc 5,33-35 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i>
27 giugno ore 7.00 ore 8.15	GIOVEDÌ S. ARIALDO Es 13,3a.11-16; Sal 113B; Lc 5,36-38 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i>
28 giugno ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5-11; Lc 15,3-7 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i>
29 giugno ore 8.15 ore 17.30	SABATO Ss. PIETRO E PAOLO At 12,1-11; Sal 33; 1Cor 11,16-12,9; Gv 21,15b-19 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA</i>
30 giugno ore 10.00	III DOMENICA DOPO PENTECOSTE Gen 3,1-20; Sal 129; Rm 5,18-21; Mt 1,20b-24 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 5^A ELEMENTARE</i>

MARTEDÌ 2 LUGLIO Un tuffo a di Milano



PROGRAMMA

RITROVO ORE: **9.00** PRESSO LA PIAZZA MERCATO

RIENTRO ORE: **18.00** CIRCA - PRANZO AL SACCO

OCCORRE ISCRIVERSI ENTRO **VENERDÌ 28 GIUGNO** QUOTA DI ISCRIZIONE € 17,00

**ENTRO FINE MESE VERSARE IL SALDO DELLA VACANZA ESTIVA
PRESSO LA PORTINERIA DELL'ORATORIO**

PARROCCHIA SAN MARTINO



Mio padre era persona dolce e intelligente. A oltre novant'anni, viveva serenamente. Una badante lo accudiva con affetto. In una delle mie ultime visite, l'ho trovato inquieto. Gli avevano detto che l'autobus che prendeva la badante era pieno di sporchi e puzzolenti neri portatori di orrende malattie, che lo mettevano in pericolo per contagio indiretto. Nonostante la sua intelligenza e cultura, era ansioso per questo pericolo immaginario e assurdo, di cui però tutti parlano. Uomo nero, sporcizia, contagio. Oscuri spettri, paure, avevano trovato dove materializzarsi: il nero portatore di contagio. Come la maggioranza di noi, papà gli immigrati li incrociava appena, ma la pestilenziale paranoia collettiva generata dalla propaganda leghista era arrivata alla sua serena vecchiaia. «Ci invadono, corrodono i fondamenti della civiltà, distruggeranno tutto, sono terroristi, stupratori; chiudiamo le porte, barrichiamoci, salviamoci, teniamoli fuori».

Carlo Rovelli.

L'IMMIGRAZIONE È DAVVERO UN PROBLEMA COSÌ GRANDE?

Carlo Rovelli, scienziato attento alle implicazioni filosofiche della ricerca scientifica, è noto per la cordiale semplicità delle sue spiegazioni, che capovolgono le opinioni correnti riguardo alla fisica e alla cosmologia.

Qui ci propone di **guardare con correttezza più 'scientifica', più rigorosa, le opinioni correnti in campo sociale.** Quando di questi argomenti parla il papa, aprendo quel Vangelo che è di moda sbandierare tenendolo ben chiuso, viene subito accusato di intromettersi in faccende politiche e addirittura insultato ("Chi crede di essere?")

Carlo Rovelli si professa non credente, ma non rinuncia ad usare il buon senso per verificare le opinioni diffuse per motivi tutt'altro che disinteressati.

E' emersa una forza politica che riesce a fare leva sullo scontento trasformandolo in **consenso.** Uno strumento di questo successo politico è la creazione di un'illusione, un capro espiatorio immaginario contro cui convogliare rabbia e timori: lo sporco immigrato illegale, che toglie ricchezza agli italiani, crea insicurezza e mette in crisi la nostra civiltà. Una martellante propaganda contro l'immigrato, un ingigantimento mediatico dei problemi creati dall'immigrazione, stanno incredibilmente riuscendo a convincere un intero popolo, peraltro non ignorante, che la colpa delle difficoltà del Paese siano gli immigrati.



Le attuali difficoltà economiche e sociali dell'Italia non hanno nulla a che vedere con la presenza di immigrati, clandestini o meno. L'effetto generale dell'immigrazione sull'economia, se lo si vuole misurare, è più positivo che negativo. Anche i reati non sono aumentati in Italia, anzi, sono diminuiti. Ma la propaganda incanta, e tanti si sono fatti abbindolare e sono convinti che il problema dell'Italia sia l'immigrazione. Alcuni strati ricchi della società italiana, non scontenti che le masse dirigano il risentimento contro lo sporco immigrato anziché contro i privilegi, discretamente appoggiano la Lega. Che gentilmente ricambia proponendo di diminuire le tasse soprattutto ai più ricchi: le tasse con cui si devono pagare i servizi sociali per tutti.

Problemi generati dall'immigrazione esistono, ovviamente, ma sono irrisonori rispetto a **questioni serie come la persistente stagnazione economica, la mancanza di lavoro, le crescenti disparità sociali, le italianissime mafie sanguinarie, corruzione, evasione fiscale, e diffusa illegalità.**

Sono ancor più irrisonori rispetto a rischi globali come quelli ambientali. Non siamo ridicoli: la nostra civiltà non è in pericolo per l'arrivo di qualche straniero. Eppure la propaganda di televisioni e giornali di destra martella su ogni minima difficoltà generata dall'immigrazione, ne fa esempi paradigmatici, li mette al centro del discorso politico. Un abile gioco di prestigio ha convinto gli italiani che se hanno meno soldi in tasca è irrilevante — per esempio — il fatto che la ricchezza del mondo si concentri nelle mani di pochi Paperoni: è perché un po' di nullatenenti sono venuti d'oltremare a rubarci il pane. Il partito che gioca questo **perfido gioco di specchi** diventa il primo partito del Paese.

L'opposizione risponde soprattutto facendo leva su commozione, simpatia e indignazione per le sofferenze dei profughi. Condivido commozione, simpatia e indignazione; ma questa non è la risposta politica efficace. È una risposta che contribuisce a ingigantire il problema, e quindi al successo della politica di destra: si polarizza la discussione, spaventando ulteriormente quei molti nostri concittadini che si sono già fatti convincere che sia in atto un'invasione. La risposta efficace, mi sembra, è l'opposta: **smontare il castello di specchi** creato dalle ridicole grida "al lupo, al lupo: l'invasione", riportando la questione immigrazione all'irrilevanza che le è propria.

Questa, mi sembra essere la risposta efficace alla creazione ad arte di un falso problema: **mostrare quanto le paure siano ridicole, quanto siano strumentali.** Non siamo ridicoli: la nostra civiltà non è in pericolo per l'arrivo di qualche straniero. I soldi che scarseggiano dalle tasche degli italiani non finiscono nelle tasche di poveracci immigrati: sono magari nelle tasche capienti di famiglie spudoratamente ricche. Convogliare rabbia contro il capro espiatorio immaginario di un invasore è prendere in giro la gente, per interessi di parte. **Non facciamoci prendere in giro.**

PAPA FRANCESCO

di recente **ha denunciato le gravissime responsabilità dei paesi che fabbricano ed esportano armi.** Ho negli occhi il dramma della Siria e le dense nubi che sembrano di nuovo addensarsi su di essa mentre cresce il rischio dell'aggravarsi della crisi umanitaria in cui quelli che non hanno cibo, quelli che non hanno cure mediche, che non hanno scuola, gli orfani, i feriti e le vedove levano in alto le loro voci. Un grido che si unisce a quello delle persone in fuga ammassate sulle navi, in cerca di speranza, non sapendo quali porti potranno accoglierli nell'Europa, che però apre i porti alle imbarcazioni che devono carica-

re sofisticati e costosi armamenti, capaci di produrre devastazioni che non risparmiano nemmeno i bambini. Tante volte penso all'ira di Dio che si scatenerà con i responsabili dei paesi che parlano di pace e vendono le armi per fare queste guerre: questa è ipocrisia, è il grido di Abele sale fino a Dio.

Nell'indifferenza globale, papa Francesco affida la speranza ai giovani: possano crescere in umanità, liberi da colonizzazioni ideologiche, con il cuore e la mente aperti, apprezzando le proprie radici nazionali ed ecclesiali e desiderosi di un futuro di pace e di prosperità, che non lasci indietro nessuno e nessuno discrimini.

10 giugno: discorso al Roaco (Riunione opere aiuto Chiese orientali)

Nessun giornale, partito o personalità di spicco ha fatto commenti.

Scuola dell'Infanzia

AVVISI

Si comunica che **Venerdì 28 giugno 2019 TERMINERÀ** l'anno scolastico corrente.

TUTTI i bambini **USCIRANNO** dalla scuola dell'Infanzia alle **ORE 13:30**

L'anno scolastico 2019-2020 inizierà mercoledì 4 settembre per i bambini medi e grandi con il seguente orario: dalle ore 9:00/9:30 alle ore 15:45/16:00.

Da lunedì 9 settembre sarà attivo anche il servizio di pre-scuola (7:30/8:45) e post-scuola (16:00/18:00). I bambini nuovi (piccoli) seguiranno l'orario indicato dalla maestra di sezione.

PROCESSIONE EUCARISTICA

DOMENICA 23 GIUGNO ore 21.00 dalla chiesa parrocchiale

I bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione, indossando il vestito bianco, con i loro genitori ed i ragazzi delle altre classi, insieme alle loro catechiste, sono attesi alle 20.45 in Chiesa parrocchiale.

LA PROCESSIONE PASSERÀ DA:

VIA GRANDI - BRERA - VARESE - GARIBALDI - MARSALA - PALESTRO - MARCORA - P.ZZA S. MARTINO

CON IL SEGUENTE ORDINE:

APRE LA PROCESSIONE LA CROCE - LE DONNE DELLA SCUOLA - I LABARI DELLE ASSOCIAZIONI - LA BANDA

- I BAMBINI DEL CATECHISMO - I BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE -

IL CLERO - LE AUTORITÀ CIVILI - I FEDELI.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"I giovani che affrontano gli esami di maturità crescano in umanità, liberi da colonizzazioni ideologiche, con il cuore e la mente aperti, apprezzando le proprie radici nazionali ed ecclesiali e desiderosi di un futuro di pace e di prosperità, che non lasci indietro nessuno e nessuno discrimini."